

Assunzioni Pa, mobilità preventiva solo dal 2026

Le nuove regole che impongono alle pubbliche amministrazioni di riservare il 15% delle proprie assunzioni ai candidati alla mobilità di altri enti entrerà in campo solo a partire dal 2026. Per quest'anno vale il congelamento degli obblighi di verifica preventiva delle mobilità, rinnovato dall'ultimo Milleproroghe.

A sciogliere l'enigma su cui si stanno esercitando gli uffici del personale degli enti pubblici centrali e locali ci pensa il dossier del servizio studi di Camera e Senato sul decreto Pa (Dl 25/2025) pubblicato in Gazzetta Ufficiale venerdì scorso a un mese dalla prima approvazione in consiglio dei ministri. Quel provvedimento introduce appunto l'obbligo di destinare il 15% delle assunzioni alle mobilità volontarie, vincolo superabile solo in mancanza di sufficienti aspiranti al trasferimento. La norma modifica la vecchia regola, che metteva in affanno le procedure di assunzione imponendo di verificare in via preventiva le possibili mobilità nel 100% dei casi. Quella vecchia disciplina però, e qui arriva l'ultima componente di una sciarada abituale per chi si occupa di amministrazione pubblica, era stata congelata dal Milleproroghe. Di qui la domanda: quest'anno si applica il Milleproroghe o il decreto Pa? L'Anci nei giorni scorsi aveva rilanciato la prima ipotesi, che in pratica permette assunzioni "libere" dalle mobilità. Ora arriva la conferma del servizio studi delle Camere.

—G.Tr.